

IL CASO. Dal primo settembre in tutte le Ulss della Regione dovrebbero cambiare le regole. Ma in realtà la rivoluzione sarà molto lenta per problemi tecnologici

La ricetta rossa va in pensione. Anzi, meglio di no

I medici di famiglia avvisano i pazienti: «Usare solo il promemoria bianco adesso non è possibile»

Il giorno indicato dalla Regione, e a cascata dalle Ulss venete, è lunedì primo settembre. Il giorno dell'addio alle cosiddette ricette rosse che il medico di famiglia - una volta a mano e adesso al computer - deve compilare per prescrivere i farmaci all'assistito. Non serviranno più, ma questo non significa che l'assistito potrà fare a meno di andare in ambulatorio per avere la prescrizione dei farmaci. Il medico dovrà comunque stampare un "promemoria bianco" che dovrà essere consegnato al farmacista.

Sarà realmente così? Basta entrare in un ambulatorio medico per rendersi conto che il passaggio (definito epocale dal governatore veneto, Luca Zaia) non sarà automatico come prospettato. La Fimmg, principale sigla sindacale dei medici di famiglia, ha infatti invitato i propri iscritti a esporre nelle sale d'attesa dei loro studi un avviso rivolto agli assistiti, per illustrare i contorni della vicenda.

«Caro cittadino», si legge, «la Regione diffonde la notizia che da settembre le ricette rosse per i farmaci scompaiono e diventano bianche. Questo non è del tutto vero. Da settembre comincia un cambiamento nella ricetta, ma questo sarà graduale e riguarderà solo una parte delle prescrizioni».

Nessuna rivoluzione, quindi, come chiarisce il segretario provinciale della Fimmg, Lorenzo Adami, in una circolare inviata ai colleghi, ricordando le critiche che il sindacato ha mosso all'iniziativa della Regione. «La nuova procedura», rimarca il dottor Adami, «ha diverse criticità. Se da una parte può consentire qualche risparmio nella spesa per le ricette rosse, lasciando a carico del medico quella per i fogli bianchi, e forse anche un controllo della spesa farmaceutica centralizzata, dall'altra non migliora, ma anzi rischia di peggiorare la qualità del servizio al cittadino, complicando le modalità prescrittive e appesantendo l'attività burocratica di noi medici, costringendo l'assistito a ritirare comunque il promemoria cartaceo in studio. Non dimentichiamo poi il reale obiettivo della manovra: il controllo fiscale».

L'avviso destinato ai pazienti chiarisce meglio il concetto: «il medico di famiglia da tempo tiene un archivio elettronico», si legge, «prescrive utilizzando il computer, invia i certificati di malattia telematici. Ma per poter prescrivere i farmaci su ricetta bianca è indispensabile una speciale autorizzazione che per ogni singola prescrizione deve essere ottenuta da un server allocato a Venezia e Roma, sempre che ci sia una connessione telematica efficiente. Purtroppo nel nostro paese questa connessione spesso non funziona e quindi non sarà sempre possibile prescrivere i farmaci su promemoria bianco. Dovremo perciò utilizzare le ricette rosse, talvolta compilandole a mano, come peraltro accade nelle visite domiciliari. Quindi la ricetta rossa dei farmaci non può scomparire».

La presunta dematerializzazione della ricetta rossa a beneficio del promemoria bianco, inoltre, comporterà per i medici problemi di ordine tecnico: «Dovremo adeguare le nostre postazioni e le stampanti», spiega il segretario della Fimmg, «e comprare - ovviamente a spese nostre - le risme di fogli formato A5, che oltretutto oggi sono irreperibili. Il sindacato andrà incontro ai colleghi offrendo come benefit gratuito agli iscritti che ne faranno richiesta 15.000 fogli del formato richiesto».

«Dobbiamo adeguarci a questi obblighi convenzionali», aggiunge Adami, «ma non accettiamo diktat né sulla data di inizio né su tetti di promemoria da stampare. Ragion per cui la Fimmg invita i colleghi aderenti ai servizi di Azaleonet a non fare nulla, e quindi continuare a prescrivere e stampare tranquillamente sulla ricetta rossa, finché non verranno i tecnici a adeguare i computer e le stampanti. Dal primo settembre, pertanto, faremo il possibile per stampare i promemoria, ma cominceremo gradualmente a farlo, prendendoci tutto il tempo necessario». P.COL.